

Imparare il backgammon sotto la cupola di salice

Pubblicato: Venerdì 20 Luglio 2018



Imparare a giocare a **Backgammon** sotto un'opera d'arte non è cosa da tutti i giorni. A **Sesto Calende** il corso gratuito tenuto dal direttore internazionale WBF **Marco Fornasir** è iniziato giovedì **19 luglio** e continuerà per i prossimi due **giovedì 26 luglio e 2 agosto alle 21 in piazza Garibaldi sotto la cupola dei salici. (iscrizione gratuita e aperta a tutti)**

Il Backgammon nei suoi duemila anni di vita ha lasciato molte tracce del suo passaggio fin dall'antichità, come testimoniano l'affresco del lupanare di Pompei e alcuni manufatti dell'antico porto romano di Ostia. Accaniti giocatori del **Ludus Duodecim Tabularum erano, secondo svetonio, Claudio e Nerone**. Dal periodo imperiale romano questo gioco ha attraversato i secoli e in pieno **Rinascimento era molto in voga**, come dimostrato dal quadro **"I bari" del Caravaggio** o da **"Il trionfo della morte" di Pieter Brueghel**. O ancora dal libro di **Gerolamo Cardano** Liber de Ludo Aleae e una lettera di **Galileo Galilei** in cui viene spiegato il sistema delle probabilità nel lancio di due dadi.

Il Backgammon oggi è abbastanza diffuso, soprattutto on-line dove giocare è più semplice che dal vivo. È un gioco che ha estimatori trasversali: nobili e calciatori, piloti e attori famosi, cantanti e imprenditori. L'elenco sarebbe lunghissimo da fare.

A sostenere il corso gratuito e aperto a tutti sono: il Gruppo commercianti, artigiani e terziario avanzato di Sesto Calende.

COME SI GIOCA

Il meccanismo del gioco è all'apparenza molto semplice: il Backgammon è un **gioco individuale di percorso a itinerario incrociato**; lo scopo è di portare fuori dal tavoliere tutte le proprie 15 pedine prima dell'avversario. Per far ciò ogni giocatore deve raccogliere tutte le sue pedine nel proprio settore interno e poi procedere alla levata (bearing off). Il tavoliere su cui vengono disposte le pedine è composto da 24 pip (o frecce o punte che dir si voglia) suddivise in quattro quadranti da **6 pip ognuno** (fig. 1). Il tavoliere è separato nel mezzo da una striscia chiamata bar, dove vengono poste le pedine che, nel corso della partita, verranno eventualmente colpite.

Per informazioni

www.wbf.net

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it